

ALLEGATO TECNICO — QUESITI SITUAZIONALI – PROVA SCRITTA CONCORSO PUBBLICO PER ESAMI PER LA COPERTURA DI N. 16 POSTI DI ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO – AREA DEGLI ISTRUTTORI – C.C.N.L. COMPARTO FUNZIONI LOCALI, DA ASSEGNARE A DIVERSI UFFICI, DI CUI N. 5 POSTI RISERVATI AI VOLONTARI DELLE FF.AA., N. 3 POSTI RISERVATI AI VOLONTARI SERVIZIO CIVILE E N. 1 POSTO RISERVATO ALLE CATEGORIE PROTETTE EX ART.18 COMMA 2 DELLA LEGGE 68/1999 – COMUNE DI RHO.

TEST SITUAZIONALI - Situational Judgment Tests (SJT)

Riferimenti in letteratura rispetto all'applicazione metodologica

I Test Situazionali, noti come Situational Judgment Tests (SJT), sono strumenti di valutazione utilizzati fin dagli anni '50; inizialmente impiegati a fini militari durante la Seconda guerra mondiale, sono stati rapidamente adottati dai responsabili delle selezioni per i numerosi vantaggi che presentano nella misurazione delle competenze comportamentali e delle capacità decisionali dei candidati in situazioni lavorative specifiche (McDaniel, Hartman, Whetzel, & Grubb, 2007). Nel 1990, Motowidlo e colleghi hanno definito i SJT come una nuova procedura di misurazione alternativa per la selezione del personale. I SJT presentano ai candidati situazioni di lavoro realistiche, seguite da opzioni di risposta potenziali, tra cui i candidati devono selezionare la risposta più appropriata (Motowidlo et al., 1990). I SJT sono considerati strumenti di misurazione che mirano a catturare competenze e abilità legate al lavoro (Lievens et al., 2008), e sono basati sulla simulazione. Le simulazioni si fondano sulla logica della coerenza comportamentale (Lievens e De Soete, 2012), ovvero sull'ipotesi che le prestazioni dei candidati durante la procedura di selezione saranno coerenti con le loro prestazioni future sul lavoro.

Questi test sono comunemente utilizzati nel processo di selezione del personale e nella formazione professionale, in quanto permettono di valutare come una persona reagirebbe a situazioni realistiche e complesse sul lavoro (Lievens & Motowidlo, 2016). Nella loro applicazione, i Test Situazionali presentano ai candidati una serie di scenari lavorativi ipotetici, chiedendo loro di scegliere la risposta ritenuta più efficace tra diverse opzioni possibili (Christian, Edwards, & Bradley, 2010). L'obiettivo di questi test è di identificare i candidati con le competenze e l'approccio giusto per affrontare sfide e risolvere criticità sul lavoro (Whetzel & McDaniel, 2009).

CRITERI DI VALIDITÀ DEI TEST SITUAZIONALI

I criteri su cui si basa la validità dei test situazionali possono essere suddivisi in tre categorie principali: validità di contenuto, validità di criterio e validità di costrutto.

1. Validità di contenuto: nel 1924, Thurstone ha definito la validità di contenuto come "il grado in cui un test è capace di misurare ciò che è inteso a misurare". La validità di contenuto, quindi, cerca di stabilire se le domande, gli elementi o le affermazioni all'interno di uno strumento di misurazione, riflettano accuratamente la gamma completa del costrutto che si sta cercando di valutare, includendo situazioni che riflettano realisticamente le sfide che i candidati si troveranno ad affrontare nello svolgimento della professione oggetto della selezione (Raykov & Marcoulides, 2011).

2. Validità di criterio: nel 1921, Thorndike ha definito la validità di criterio come "il grado in cui le prestazioni di un test sono correlate a un criterio esterno", ovvero la misura in cui un test è in grado di predire il

comportamento o il rendimento in una situazione reale. Quindi, il livello dei punteggi ottenuti da un candidato, nel test situazionale, può fornire indicazioni circa le performance lavorative future (Cronbach & Meehl, 1955).

3. Validità di costrutto: Si riferisce alla “capacità di uno strumento di misurare in maniera accurata il costrutto o la caratteristica psicologica che si suppone di rilevare”. Questa validità può essere convergente, ovvero misura il grado di correlazione tra un test e altri test che valutano lo stesso costrutto e/o discriminante, ovvero misura il grado di correlazione tra un test e altri test che valutano costrutti diversi. (Cronbach & Meehl, 1955; Campbell & Fiske, 1959).

Per approfondire ulteriormente i criteri di validità dei test situazionali, è importante considerare anche aspetti come la validità predittiva e concorrente e la validità incrementale.

Validità predittiva e concorrente: la validità predittiva si riferisce alla capacità del test situazionale di prevedere un comportamento o un evento futuro (Spearman, 1927), mentre la validità concorrente misura quanto i risultati di un test sono correlati con i risultati di un altro test che misura lo stesso costrutto (Anastasi & Urbina, 1997).

Validità incrementale: fornisce indicazioni sulla capacità di un test di aggiungere informazioni rispetto ad altri test già validati. Si riferisce al grado in cui un test è in grado di migliorare la previsione di un criterio rispetto ad altri test (Sechrest, 1963).

È importante sottolineare che la validità di un test situazionale non è una proprietà fissa, ma dipende dal contesto e dalle popolazioni in cui viene utilizzato. Pertanto, è fondamentale verificare la validità del test in diverse situazioni e con diversi gruppi di persone (Messick, 1989).

STRUTTURA DELLE OPZIONI DI RISPOSTA

A seguito della presentazione di un caso situazionale, al candidato viene proposto un elenco di **otto (8) possibili comportamenti o azioni** adottabili per fronteggiare la situazione descritta. Il candidato è tenuto ad analizzare ciascuna delle otto opzioni e a selezionare le quattro azioni più efficaci e appropriate dal punto di vista comportamentale.

Nello specifico, sul totale degli otto comportamenti o azioni proposti:

- **4** sono considerati **efficaci** rispetto agli indicatori comportamentali presenti nella griglia di valutazione delle competenze;
- **4** sono considerati **non efficaci o meno efficaci** rispetto agli indicatori comportamentali presenti nella griglia di valutazione delle competenze.

ATTRIBUZIONE DEI PUNTEGGI

In letteratura non c'è ancora un accordo che prevede una modalità univoca di attribuzione dei punteggi per i Test Situazionali (Faraci, 2011). Ciò che è condiviso è che tali punteggi debbano essere attribuiti sulla scorta del livello di adeguatezza/efficacia della risposta, che va considerato in base al modello di riferimento utilizzato (Bergman, M.E. et al, 2006) e concordato nell'ambito della Commissione esaminatrice, responsabile del processo di selezione.

È stato quindi deciso dalla Commissione esaminatrice, di considerare valida una modalità di attribuzione di punteggi che preveda la presentazione di una situazione (quesito situazionale) con la possibilità di scegliere quattro risposte su otto possibili alternative, così come da tabella seguente:

Punti assegnati per ogni risposta efficace	0,50 Punti	Viene assegnato il punteggio di 0,50 per la scelta di uno dei 4 comportamenti/azioni efficaci.
Punti assegnati per ogni risposta non efficace/meno efficace	0 Punti	Viene assegnato il punteggio di 0 per la scelta di uno dei 4 comportamenti/azioni non efficaci.
Punteggio massimo per singolo quesito situazionale	2 Punti	Il punteggio massimo totalizzabile per il singolo quesito situazionale è stabilito in 2 punti.

Bibliografia

- Anastasi, A., & Urbina, S. (1997). Psychological testing. Prentice Hall/Pearson Education
- Bergman, M.E., Drasgow, F., Donovan, M.A., Henning, J.B. e Juraska, S. (2006). Scoring situational judgment tests: Once you get the data, your troubles begin. *International Journal of Selection and Assessment*, 14, 223-235.
- Campbell, D. T., & Fiske, D. W. (1959). Convergent and discriminant validation by the multitrait-multimethod matrix. *Psychological Bulletin*, 56(2), 81-105.
- Christian, M. S., Edwards, B. D., & Bradley, J. C. (2010). Situational judgment tests: Constructs assessed and a meta-analysis of their criterion-related validities. *Journal of Applied Psychology*, 95(1), 116-134.
- Cronbach, L. J., & Meehl, P. E. (1955). Construct validity in psychological tests. *Psychological Bulletin*, 52(4), 281-302.
- Del Pianto, E., (1999) Assessment Center, Milano: Franco Angeli
- Faraci, P. (2011). I test situazionali: un metodo per la valutazione del giudizio. *Items*, La newsletter del testing psicologico. 19. 1-7. <https://www.researchgate.net/publication/236681707>
- Flynn M. L., (2019) Development and Validation of a Situational Judgment Test of Critical Social Thinking in the Workplace, All Theses. 3118
- Guenole, N., Chernyshenko O.S. & Weekly J. (2017). On Designing Construct Driven Situational Judgment Tests: Some Preliminary Recommendations, *International Journal of Testing*, 17(3), 234-252, <https://doi.org/10.1080/15305058.2017.1297817>.
- Lievens, F., & Motowidlo, S. J. (2016). Situational judgment tests: From measures of situational judgment to measures of general domain knowledge. *Industrial and Organizational Psychology*, 9(1), 3-22.
- Lievens, F., De Soete, B. (2015). Situational Judgment Test. In: James D. Wright (editor-in-chief), *International Encyclopedia of the Social & Behavioral Sciences* (pp. 13–19), 2nd edition, Vol 22. Oxford: Elsevier
- McDaniel, M. A., Hartman, N. S., Whetzel, D. L., & Grubb, W. L. (2007). Situational judgment tests, response instructions, and validity: A meta-analysis. *Personnel Psychology*, 60(1), 63-91.
- Messick, S. (1989). Meaning and values in test validation: The science and ethics of assessment. *Educational researcher*, 18(2), 5-11.
- Raykov, T., & Marcoulides, G. A. (2011). *Introduction to Psychometric Theory*. New York:

Routledge.

- Sechrest, L. (1963). Incremental validity: A recommendation. *Educational and Psychological Measurement*, 23(1), 153-158.
- Spearman, C. (1927) – *The Abilities of Man*.
- Sullivan T. S., Whetzel D. L., McCloy R. A. (2019) – Literature summary: best practices in situational judgment test (SJT) development
- Thorndike, E. L. (1921) – *Human Learning*.
- Thurstone, L. L. (1924) – *The nature of intelligence*.
- Whetzel, D. L., & McDaniel, M. A. (2009). Situational judgment tests: An overview of current research. *Human Resource Management Review*, 19(3), 188-202.

Riferimenti normativi

- Decreto Legislativo 30/03/2001 n.165 e s.m.i. – *Norme Generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*
- Formez PA, *Assessment delle competenze dell’Assessorato all’Istruzione e alla Formazione Professionale*, realizzato nell’ambito del Progetto “Nuovi Percorsi”.
- Decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487 “*Regolamento recante norme sull’accesso agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni e le modalità di svolgimento dei concorsi, dei concorsi unici e delle altre forme di assunzione nei pubblici impieghi*”, così come modificato dal D.P.R. 16 giugno 2023 n. 82
- D.M. del 28/06/2023: *Framework delle competenze trasversali del personale di qualifica non dirigenziale delle pubbliche amministrazioni*
- D.M. del 22/07/2022: *Linee di indirizzo per l’individuazione dei nuovi fabbisogni professionali da parte delle amministrazioni pubbliche*
- PROPOSTA DI LINEE GUIDA SULL’ACCESSO ALLA DIRIGENZA PUBBLICA della Scuola Nazionale dell’Amministrazione (SNA) - Settembre 2022
- *Regolamento sull’Ordinamento degli Uffici e Servizi del Comune di Rho*, approvato con atto del Commissario Straordinario del 12 maggio 2011, n.157.
- *Regolamento dei Concorsi e delle procedure selettive del Comune di Rho*, approvato con Delibera di Giunta Comunale del 29 ottobre 2019 n.267, e s.m.i.
- Rielaborazioni e adattamenti dal modello concorsuale EPSO pubblicato sul sito <https://epso.europa.eu>